

**B44 - Cecchi 1990, pp. 251-252, n. 144 - busta n. 1089/2,
6000876**

Francesco Datini a Margherita, Prato 17.02.1399 (Firenze)

Al nome di Dio, a d xvij di febraio 1398.

Per Nanni n'ebi una tua; perch sono sette ore, dir brieve. Del fatto di schusarti a tutte le donne, far chome mi par; e del fancullo di ser Lapo fa chome ti pare: o vuoi mandare per lui, o vuoi indugare tanto ch'io vi sia.

S'io mi sento, domatina di buon'ora io ti mander il mazochio della Chaterina, e manderotti della cruscha e de l'ulive e de' fichi e del finocchio forte.

Della chiave della chamera bene chura: a niuno la do se nonne a Ghuido.

Se Checcho non pu venire, rimandatemi la muletta per Arghomento; e se Nichol ci vuole venire, ci vengha, e ispaceromi pi tosto:

brigha asai per me e per altri. Avisami se vi manca nulla, e manderolovi.

Idio ti ghuardi. Per

Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Firenze.